

GUSTAVO GAVOTTI

giudicato dai Francesi

Il nome di Gustavo Gavotti — che noi raccomandiamo ai suffragi dei liberi elettori di Nizza Monferrato — non ha bisogno di presentazioni. Tutti in queste regioni lo conoscono, lo stimano e lo amano, poichè i nomi di coloro che, per le opere compiute, onorano il proprio paese, sono circondati dalla venerazione e dall'affetto dei propri concittadini. Ma, alla vigilia della battaglia elettorale, noi, amici e ammiratori di Gustavo Gavotti, crediamo opportuno e doveroso dire qualche parola di lui, affinchè tutti gli elettori di Nizza possano convincersi che egli è realmente meritevole di rappresentare alla Camera dei deputati il loro Collegio. E siccome la nostra parola potrebbe sembrare sospetta, così tracciamo il profilo dell'amico nostro traducendo quanto recentemente scrissero di lui due pubblicisti francesi.

Nel n. 48 della *Revue du Brésil* così si parla dell'avvocato Gavotti:

« Gustavo Gavotti è figlio di quella forte razza piemontese che ha sacrificato ciò che aveva di più caro alla libertà e alla unità dell'Italia.

« Nato da agiata famiglia, intelligente e studioso, si dedicò giovanissimo allo studio del diritto, frequentando assiduamente i corsi della università di Genova dove si laureò con brillantissimi esami.

« Dopo avere esercitato per alcuni anni l'avvocatura, Gustavo Gavotti sposò la figlia di un ricco commerciante genovese, conosciuto nell'America latina, dove aveva tre volte perduto e altrettante rifatto la propria sostanza. Sapendo apprezzare l'energia insuperabile del suo suocero e sedotto dalla vita avventurosa dell'alto commercio, che si confaceva perfettamente all'indole sua, il cav. Gavotti rinunciò all'esercizio dell'avvocatura per consacrarsi a un lavoro forse meno brillante, ma più fecondo di benefici per lui e pel paese.

« Ben presto ebbe navi ai suoi ordini che portarono il frutto del suo lavoro e il suo nome da un porto all'altro dell'Atlantico.

Divenuto il più potente armatore di Genova — perchè egli è il più energico, il più simpatico e il più altruista — sognò di creare una linea di navigazione che unisse il nord del Brasile con l'Italia.

« L'Amazzonia si rivelava come una regione d'una fertilità straordinaria, come una specie di nuovo mondo tanto ricco quanto sconosciuto all'Europa. Da uomo dotato d'una rara energia e d'una eccezionale prontezza di percezione, egli si convinse che l'Italia avrebbe trovato un eccellente sbocco nei due stati del Parà e dell'Amazonas, e non perdette il suo tempo.

« Così oggi l'Italia possiede una compagnia di navigazione — La Ligure Brasiliana — che fa il servizio diretto fra Genova e l'Amazzonia.

« Il tempo ci dirà quali immensi vantaggi l'Italia ricaverà dalla istituzione di questa linea. Oggi noi af-

fermiamo che l'Italia e gli italiani avranno sempre della gratitudine pel Cav. Gustavo Gavotti, il quale ha un carattere dolce e generoso, uno di quei caratteri incapaci di far il male perchè non vedono che il bene. »

×

Un'altro francese, l'ardito viaggiatore Jean de Bonnefous, così parla del Cav. Gavotti nel suo volume *En Amazonie*:

« Il signor Gavotti, armatore conosciuto della piazza di Genova, sapeva benissimo che una linea di vapori Genova - Marsiglia - Barcellona - Lisbona - Azzorre - Parà - Manaus doveva ottenere un grande successo. Così, come principale interessato nella Compagnia di Navigazione Ligure - Brasiliana, egli ha impiegato la sua influenza e i suoi capitali per realizzare il suo progetto, e il 18 Gennaio 1897 veniva firmato un contratto fra la casa Fiorita e C. e il governo del Parà. Mediante la sovvenzione di 370 contos (circa 360 mila lire) la Ligure Brasiliana si impegnava di effettuare nove viaggi annui per cominciare. Il contratto è entrato in vigore, e i due magnifici piroscafi Re Umberto e Rio Amazonas compiono regolarmente la traversata da Genova a Parà ed a Manaus.

« Esapele che cosa ricaverà l'Italia dall'iniziativa del Cav. Gavotti? Ve lo dico io. Faciliterà subito l'emigrazione dei lavoratori italiani; in seguito raccoglierà tutti i prodotti della sua industria: tessuti, calzature, derate, vini, legumi, formaggi ecc. ecc.

« La Ligure Brasiliana è già al suo quinto viaggio, e tutto quanto ho detto si è realizzato. Infatti molti viaggiatori di commercio visitano il Parà e l'Amazonas e una corrente d'emigrazione italiana comincia a farsi sentire.

« Ecco ciò che si chiama servire il suo paese!

« Per queste considerazioni l'iniziativa del Cav. Gavotti è degna di essere seguita dalle nostre Compagnie Francesi che giungono sempre dopo le altre.

Potessimo aver noi alla Camera dei deputati molti Gavotti per prendere a cuore i progetti della Compagnia dei Caricatori Riuniti e farli realizzare senza ritardi. » (*)

Così scrivono due francesi di Gustavo Gavotti, additandolo alla Francia come nobile esempio di lavoratore intelligente, di armatore ardito, di cittadino benemerito, degno di essere imitato. Noi, alle parole dei nostri colleghi d'oltr'Alpe, nulla vogliamo aggiungere, persuasi che il migliore elogio, la migliore raccomandazione che di Lui possiamo fare presso il corpo elettorale di Nizza, è quello d'aver testualmente riprodotto quanto è scritto su giornali e su libri francesi, non sempre equanimi nel giudizio delle persone e delle cose nostre, non sempre facili a rendere giustizia alla attività, alla intraprendenza ed al genio italiani.

Un uomo come l'avvocato Gavotti, che è citato in Francia come modello di cittadino e di deputato, non ha bi-

sogno di soverchie raccomandazioni e di pomposa vèclame.

Sta agli elettori, intelligenti e patriotti, solleciti del bene proprio e di quello del Paese, di saper bene scegliere fra i due che sollecitano il loro suffragio.

A nostro avviso fra i due candidati la scelta non può essere dubbia. Dando il loro voto all'avvocato Gustavo Gavotti, gli elettori di Nizza Monferrato non solo tuteleranno gli interessi della propria regione ed avranno un degno e valido rappresentante al Parlamento, ma difenderanno il loro buon nome sul quale tanta sinistra luce venne gittata dalle male arti e dalle calunnie dei fautori del candidato avversario.

(*) « M. Gavotti, l'armateur bien connu de la place de Gènes, savait très bien qu'une ligne de vapeurs Gènes-Marseille-Barcelone-Lisbonne-Acores-Parà-Manaos devait obtenir un grand succès. Aussi, comme principal intéressé de la Compagnie de navigation, la Ligure Brasiliana, il a employé son influence et ses capitaux à réaliser son projet, et le 18 janvier 1897 un contrat était signé entre Fiorita et C. et le gouvernement de Parà. Moyennant la subvention de 370 contos, la Ligure Brasiliana s'engageait à effectuer neuf voyages annuels pour commencer. Le contrat est entré en vigueur, et les deux magnifiques steamers Re Humberto et Rio Amazonas effectuent régulièrement la traversée de Gènes à Parà et Manaus.

Et savez-vous ce que va retirer l'Italie de l'initiative de M. Gavotti? Eh bien, je vais vous le dire. D'abord, elle facilitera l'emigration des travailleurs italiens, ensuite elle enverra tous les produits de son industrie: tissus, chaussures, denrées, vins, pommes de terre, haricots, fromage, etc., etc.

La Ligure est déjà à son cinquième voyage, et tout ce que j'ai annoncé s'est réalisé. Déjà les voyageurs de commerce visitent le Parà et l'Amazonas et le courant d'emigration italienne se fait sentir.

Voilà ce qui s'appelle servir son pays. Aussi l'initiative de M. G. Gavotti est-elle digne d'être suivie par nos Compagnies françaises qui arrivent toujours après les autres.

Puissions-nous avoir à la Chambre des députés plusieurs Gavotti pour prendre à coeur les projets de la Compagnie des Chargeurs Réunis et les faire aboutir sans tarder. » (*En Amazonie par Jean de Bonnefous - Paris - 1898*).

L'ITALIA E L'AMAZZONIA

Togliamo dall'autorevole giornale romano l'*Opinione* - organo ministeriale - le seguenti righe che, in uno suo articolo sul Brasile, dedicava al presidente Campos Salles, allorchando giunse a Roma:

« Il bacino delle Amazzoni è affatto vergine ancora. Ebbene, la fortuna degli Stati Uniti è fatta dal delta del Mississippi, ma il bacino delle Amazzoni è sicuramente assai più fertile di quello del Mississippi.

Fortunatamente da poco più di un anno con questa regione nordica del Brasile l'Italia ha una regolare linea di navigazione esercitata dalla « Ligure Brasiliana. » Nè la Francia, nè la Spagna hanno linee regolari di navigazione con gli Stati del Parà, dell'Amazonas, e quella della « Ligure Brasiliana » è l'unica comunicazione diretta fra il Mediterraneo ed il Brasile del Nord.

Questa parte del Brasile, ancora pochissimo popolata e tuttavia ricchissima

di energie economiche potenziali, troppo calda per la grande acclimatazione tedesca, potrebbe riserbarsi alla nostra emigrazione meridionale.

Ma è strano che i rapporti commerciali fra l'Italia ed il Brasile siano relativamente minimi (15 milioni di lire italiane).

È strano che i nostri vapori ritornino dal Brasile quasi vuoti, ed a Genova il caffè Brasiliano si importi o da Londra o da Anversa, ecc.; i nostri immigrati non abbiano alcun sicuro mezzo diretto per inviare i loro risparmi in Italia, e si debbano servire delle Banche di Londra.

A questo inconveniente dannoso tendeva a por riparo il progetto di legge che gli on. Luzzatti e Visconti-Venosta presentarono alla Camera, e che è compreso, pur troppo, fra i rimasti indiscussi.

La grande espansione commerciale della Germania, come avvenne anche per l'Inghilterra, deriva appunto dalla sua emigrazione. È da augurarsi che, come l'immigrazione italiana al Brasile è seconda a nessuna, anche il commercio fra i due paesi prenda un grande sviluppo. »

Guarire e poi pagare

È un sistema nuovo ed unico che solo coi medicinali Costanzi si è potuto adottare per la loro insuperabile azione pronta e sicura nei restringimenti uretrali e su tutte le malattie veneree e sifilitiche. Per schiarimenti veggasi in quarta pagina *Miracolosa Iniezione o Confetti antiveneri e Roob antisifilitico Costanzi*.

Società Esercenti e Commercianti

Adunanza straordinaria pubblica

Un ragguardevole numero di cittadini, in massima parte esercenti e commercianti di Acqui, aderendo all'invito fatto, per mezzo della stampa locale, dalla Società Esercenti e Commercianti della nostra città, radunandosi domenica scorsa 24 corrente nella grande sala delle adunanze della Società stessa, ed ivi, all'ora fissata, il presidente sig. Borreani, aprendo la discussione sull'oggetto per cui la convocazione era avvenuta, ringraziò, *in primis*, i presenti a nome della Società da lui presieduta per l'appoggio che, col loro intervento, intendevano dare alla proposta da lui avanzata; e quindi richiamando l'oggetto della convocazione — la domanda cioè, da presentarsi al comune per il passaggio (agli effetti della legge sul Dazio di consumo) dalla categoria dei chiusi a quella degli aperti — ne enumerò i vantaggi che ne deriveranno alla cittadinanza, mercè il nuovo regime di riscossione del dazio, col rifiorire, innanzitutto, dei mercati della nostra piazza commerciale, invitando, ciò stante, gli intervenuti a voler discutere e deliberare in merito alla suddetta proposta.

Chiesta ed ottenuta la parola il socio sig. Ferrero, elogiò con brevi parole l'operato del presidente, affermando che nulla tralascia per il bene della cittadinanza, e dichiarò che voterebbe a favore della proposta fatta dal presidente.